

Siglato l'accordo tra le associazioni regionali. Pronti a discutere la proposta al tavolo del Patto per lo sviluppo

# "Basta con il massimo ribasso"

*Imprese e sindacati uniti: le amministrazioni rivedano i criteri per le gare di appalto*

LARA PARTENZI

Formalmente è solo un "avviso comune" sottoscritto dalle parti, ma può trasformarsi in un "protocollo" a cui le amministrazioni pubbliche dell'Umbria potrebbero conformare i propri comportamenti o, ancor più, in un indirizzo che potrebbe essere ricompreso nel disegno di legge regionale riguardante "La disciplina regionale dei lavori pubblici, norme in materia di salute e sicurezza dei lavoratori nei cantieri temporanei e mobili, pubblici e privati e regolarità contributiva per i lavori pubblici", attualmente in fase di predisposizione da parte della giunta regionale.

Di certo, l'avviso comune sottoscritto dalle associazioni delle imprese e dai sindacati della regione in cui si sollecitano le amministrazioni pubbliche e tutte le stazioni appaltanti a rivedere i crite-

ri per le gare al massimo ribasso, privilegiando l'"offerta economicamente vantaggiosa" rispetto a quella del "prezzo più basso", manifesta un intento condiviso di dare concretezza ad un sistema che privilegi le imprese, il lavoro di qualità e la sicurezza.

Pronti a consegnare l'avviso comune al tavolo del Patto per lo sviluppo, i presidenti regionali di Legacoop, Agci, Confapi, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, Confindustria, Cna ed i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil, attraverso questa azione unitaria ritengono indispensabile intervenire contro un mercato dei servizi, delle forniture e dei lavori pubblici, caratterizzato da una forte competitività che mette in secondo piano la qualità del servizio e del lavoro offerto, della congruità tecnico-organizzativa e dell'idoneità tecnologica delle imprese

appaltatrici e sub-appaltatrici, dei diritti e della sicurezza dei lavoratori.

"Condividiamo l'esigenza che il mercato abbia regole giuste ed applicate in modo chiaro - ha spiegato Paolo Bocci, presidente Legacoop Umbria e portavoce dei firmatari - così come riteniamo positivo favorire un mercato più libero con regole rispettate da tutti. Altrettanto utile ed importante è garantire un approccio al mercato basato sulla qualità dell'impresa e sul rispetto da parte delle imprese appaltatrici dei termini contrattuali di pagamento".

"Purtroppo assistiamo ad una situazione poco chiara - ha sottolineato il presidente Quaglia -. Nelle procedure di affidamento di pubblici lavori, servizi e forniture vi è sia l'esigenza di assicurare per l'amministrazione pubblica la massimizzazione d'interesse pubblico, sia di garantire piena liber-

tà di accesso in una leale competizione concorrenziale".

Per il direttore di Confindustria Umbria, Aurelio Forcignanò, è necessario "alzare l'asticella" contro la concorrenza sleale ma non troppo, "per evitare che qualcuno cerchi di passare sotto" per sottrarsi al rispetto delle regole.

Compatta la posizione di imprese e sindacati: per i segretari regionali della Cgil, Manlio Mariotti, della Cisl, Pierluigi Bruschi, e della Uil, Roberto Silvestri, l'avviso comune è la dimostrazione del fatto che si è disposti a fare squadra affinché quelle che sono delle semplici linee di indirizzo possano essere tradotte in atti concreti.

Magari proprio al tavolo del Patto per lo sviluppo che, come affermato da Manlio Mariotti, almeno nelle intenzioni "semberebbe essere sulla strada della ripresa".